

In una serie di riunioni e assemblee i lavoratori Dico/Tuodi delle zone Toscana, Emilia e Puglia, hanno parlato e discusso delle varie realta' dei loro p.v. concordando su alcuni punti critici comuni a tutti i p.v.:

Primo punto: Il ritardo nei pagamenti degli stipendi, unilateralmente spostato dall'azienda dal giorno 1 al giorno 10 e di fatto mai rispettato. L'accredito avviene sistematicamente alcuni giorni dopo e con la valuta del giorno stesso, mettendo in difficoltà i lavoratori che hanno impegni di pagamento.

Secondo punto: Le mancanze dei prodotti a scaffale che mettono in forte crisi i p.v. abbassando sensibilmente le vendite e facendo perdere clienti, e anche i forti ritardi o l'assenza degli interventi di manutenzione o riparazione all'interno degli stessi.

Terzo punto: A fronte di un'immagine aziendale che pubblicizza nuove aperture e continui refresh, invece veniamo a conoscenza di p.v. che continuano a chiudere (tipo a Grosseto e in molte città della Puglia), di altri dati in affiliazione (sempre a Grosseto), e di altri in bilico e col futuro a rischio (tipo Donoratico, Massarosa e Viareggio), senza grandi sforzi da parte dell'azienda per provare a rilanciarli.

Oltretutto di una parte del personale presente in questi p.v. ancora non è stato chiarita la modalita' di reimpiego, se possibile e come.

Quarto punto: Alcuni casi di demansionamento poco chiariti.

Quinto punto: Il ritorno alle assunzioni dirette al posto delle cooperative, cosa che porterebbe un miglioramento dell'organizzazione del lavoro, visto che dopo un anno di impiego di queste i risultati non sono stati troppo soddisfacenti.

In alcuni p.v. poi vengono ridotti arbitrariamente gli orari di lavoro dei dipendenti, riducendo le ore di lavoro settimanali e accantonandole per chissà quando, invece di diminuire l'orario delle cooperative.

Sesto punto: La programmazione e la comunicazione dell'orario di lavoro dei dipendenti per un più lungo periodo e la concertazione delle festività e delle domeniche lavorative, per una migliore organizzazione sia del lavoro che personale, e anche perché a volte le numerose aperture tolgono servizio e personale durante la settimana ma non sono molto produttive come incassi.

Settimo punto: La sicurezza all'interno dei p.v. visto l'aumentare delle rapine o tentate rapine.

Ottavo punto: alla luce dei nuovi fatti accaduti in Sardegna in una delle società del nostro proprietario, chiediamo garanzie che questi fatti non vengano a intaccare gli stipendi dei lavoratori Dico/Tuodi o che penalizzino ulteriormente l'arrivo delle merci nei p.v., i lavori necessari da fare e la normale gestione, preoccupati anche dalla considerazione e dal trattamento dei lavoratori in quella situazione.

Per avere chiarimenti e discutere di tutte queste problematiche, i lavoratori richiedono un incontro con l'azienda.

9 ottobre 2015

Coordinamento Lavoratori Dico/Tuodi'